



VERTICE
Il consigliere regionale Donato Pentassuglia e l'assessore ai Trasporti Giovanni Giannini



BUS
I collegamenti ora avvengono su gomma ma il servizio va potenziato

MARTINA UN VERTICE OPERATIVO IERI MATTINA A PALAZZO DUCALE DOPO LA CHIUSURA PER LAVORI DELLA LINEA PUTIGNANO-MARTINA FRANCA-TARANTO DI FERROVIE DEL SUD EST

Servizio bus, ritardi da abbattere

Il consigliere Pentassuglia: «Servono fermate esclusive presso le stazioni ferroviarie»

OTTAVIO CRISTOFARO

● **MARTINA.** Un primo bilancio della situazione a seguito della chiusura per lavori della linea Putignano - Martina Franca - Taranto di Ferrovie del Sud Est. Ieri mattina il vertice a Palazzo Ducale voluto dal consigliere regionale Donato Pentassuglia e dall'assessore alla pubblica istruzione Antonio Scialpi, a cui hanno preso parte i dirigenti scolastici e i rappresentanti del mondo della scuola, alla presenza dell'assessore alle politiche giovanili, Valentina Lenoci e della consigliera Alba Lupoli. Saranno potenziate nell'immediato le due direttrici che da Martina Franca conducono verso Locorotondo-Fasano e l'altra direttrice in direzione Crispiano-Statte. La direttrice Martina-Ceglie è coperta dal servizio

su rotaia, eppure i dirigenti scolastici degli istituti "Majorana" e "da Vinci" hanno chiesto il potenziamento del servizio su gomma per migliorare l'appeal nei confronti dell'offerta formativa proposta dalle scuole martinesi. Il tavolo tecnico ha allargato la discussione all'intera gestione del trasporto pubblico, al servizio offerto dalla Miccolis, e alla gestione della giornata del sabato considerato che, per le scuole del Pergolo, il Liceo scientifico è l'unico istituto in cui non è in vigore la settimana corta.

All'incontro di questa mattina erano presenti anche i rappresentanti del Gruppo ferrovie dello stato, l'ing Stefano Pietribiasi e il dott. Michele Bitetto; Giuseppe Portulano per il Ctp; Andrea Palmieri e Gianfranco Schiavone per la Miccolis. Il Consigliere regionale Pentassuglia ha messo in evidenza la necessità di organizzare il servizio sostitutivo in bus diversamente dalle normali linee su gomma, con fermate esclusive presso le stazioni ferroviarie. Questa soluzione garantirebbe l'abbattimento dei ritardi che attualmente si verificano a causa dell'attraversamento dei bus ai centri abitati.

Il 19 ottobre è prevista una nuova convocazione del tavolo tecnico per proseguire nel monitoraggio del servizio. La prossima settimana, invece, sarà a Martina Franca il direttore generale di Fse, Giorgio Botti, per un convegno organizzato dal Consigliere regionale Pentassuglia in cui verranno presentati gli investimenti previsti sia su gomma che su rotaia. Nel corso dell'incontro, a cui prenderà parte anche l'assessore regionale

ai trasporti Giovanni Giannini, verrà affrontato anche il tema della riduzione dell'impatto ambientale per il trasporto pubblico. La conferenza si svolgerà venerdì prossimo alle ore 17.00 a Palazzo ducale.

Intanto il Consigliere regionale Renato Perrini ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione, Emiliano e all'assessore Giannini, per sapere quali strategie intendono mettere in atto per «rendere il servizio di trasporto efficiente ampliando i collegamenti da e per gli aeroporti Bari e Brindisi». «La Valle d'Itria - dice Perrini - non è assolutamente ben collegata ai due aeroporti pugliesi. Migliori collegamenti fra Martina Franca e gli scali porterebbero non solo più turismo, ma anche consentirebbero agli imprenditori di aumentare gli scambi».



SUD EST
La stazione vuota dopo la chiusura per lavori di ammodernamento della linea ferroviaria Putignano-Martina Franca-Taranto

MARTINA APPROVATO REGOLAMENTO PER LA CELEBRAZIONE IN SEDI DIVERSE DAGLI UFFICI DELLO STATO CIVILE

Adesso diventa possibile sposarsi nelle strutture private abilitate

«L'esternalizzazione del rito del matrimonio va accolta con favore»

● **MARTINA.** Ora è possibile sposarsi anche nelle strutture private abilitate. È stato approvato, infatti, il nuovo regolamento per la celebrazione dei matrimoni anche in sedi diverse dagli uffici dello stato civile.

Il Consiglio comunale del 2 ottobre scorso aveva approvato il nuovo regolamento per le celebrazioni dei matrimoni e delle unioni civili nelle sedi diverse dagli uffici dello stato civile ubicati sino a ora esclusivamente presso il Palazzo ducale, l'auditorium Cappelli e la chiesa di San Nicola in Montedoro.

Il primo avviso pubblico, finalizzato alla ricezione di manifestazione di interesse da parte dei proprietari delle strutture ricettive e immobili di pregio storico-artistico, ha avuto tredici richieste da parte di altrettanti titolari di strutture abilitate ora alla celebrazione di matrimoni e unioni civili.

«Sono state riviste alcune disposizioni del Regolamento comunale 88/2015 per adattarlo sia alle ipotesi di utilizzo delle 13 nuove location, che alle unioni ad effetti civili tra persone dello stesso sesso riconosciute con la legge 76/2016», dichiara Arianna Marseglia presidente della I commissione consiliare Affari Istituzionali e Generali.



È stata ampliata la scelta dei luoghi abilitati a ospitare le celebrazioni dei matrimoni civili per andare incontro a un nuovo e interessante settore turistico, fortemente in ascesa: il wedding, che è diventato in questi anni un fattore di attrazione per l'organizzazione delle celebrazioni.

«L'esternalizzazione del rito matrimoniale - ha detto Arianna Marseglia - va accolta con favore perché non soltanto segue l'evoluzione dei costumi e della so-

cietà ma è rispettosa con i valori costituzionalmente garantiti».

La Puglia sta diventando una delle destinazioni wedding più ambite da parte di sposi stranieri e non solo. Le potenzialità sono elevate in un mercato che in Italia per i matrimoni di coppie straniere ha generato 380 milioni di euro di fatturato per circa 7.000 eventi nel 2015 con una ricaduta di circa 334 mila arrivi e oltre 1,1 milioni di presenze.

[o.cri.]

MARTINA
Le sale di Palazzo Ducale. Ora sarà possibile sposarsi anche nelle strutture private abilitate

MARTINA I LAMPIONI AL POSTO DEI VECCHI IN FERRO BATTUTO

La nuova illuminazione e quei capolavori da salvare «Troveremo una soluzione»

● **MARTINA.** «Se esiste un modo per recuperare questi piccoli capolavori rispettando le nuove leggi lo troveremo». A parlare è l'assessore Pasquale Lasorsa che interviene a seguito della polemica scatenata sui social dopo la notizia della sperimentazione in corso per la nuova illuminazione nel centro storico con la possibile sostituzione con nuovi lampioni al posto dei vecchi in ferro battuto.

Questa sperimentazione rientra nel progetto di finanza sulla pubblica illuminazione. I tecnici individueranno nei prossimi giorni le peculiarità della luminosità, mentre alla sovrintendenza spetterà l'ultima parola sulla scelta del modello di lampione da installare. Nel frattempo sono in tanti a chiedere il recupero dei vecchi lampioni. Un'operazione per nulla semplice, considerato che si tratta di una tecnologia completamente diversa rispetto a quella moderna che si intende installare. Da Palazzo ducale assicurano però che ci proveranno, sottoponendo la proposta ai tecnici incaricati per verificarne la fattibilità. Per il centro storico si tratta di circa 400 punti luce che verranno sostituiti con moderni impianti a led che cambieranno completamente l'atmosfera del borgo antico nelle ore notturne.

Il progetto verrà stralciato, ovvero la parte che riguarda la zona urbana partirà per prima, mentre per il centro storico l'iter sarà più lungo perché necessita di tutti i pareri degli enti preposti, compresa la sovrintendenza. Il progetto di finanza sulla pubblica illuminazione prevede la sostituzione di circa 4.400 punti luce con



LAMPIONI Capolavori in ferro battuto

nuove lampade a led, nuove palificazioni e ulteriori tratte di illuminazione pubblica da realizzare, con l'implementazione di moderni sistemi di telecontrollo per la gestione da remoto e l'individuazione dei guasti. Un impianto moderno che al termine dei 19 anni previsti dal progetto di finanza resterà di proprietà comunale con un risparmio sulla bolletta per l'Ente. Intanto è stato completato il Piano regolatore dell'illuminazione comunale che ha l'obiettivo di armonizzare l'illuminazione pubblica rispetto allo sviluppo e alle trasformazioni del tessuto urbano. [o.cri.]